

ASSESSORATO ALLA CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

CASA - MUSEO LUIGI PIRANDELLO



"Il mio studio è tra i giardini. Cinque grandi finestre, tre da una parte e due dall'altra; quelle, più larghe, ad arco; queste a usciate, un palpito continuo di tende azzurre di seta. Ma l'aria dentro è verde per il riflesso degli alberi che vi sorgono davanti"

(Novelle per un anno, Luigi Pirandello, Mondadori, 1990)

Lo studio Pirandello si trova all'ultimo piano di un villino costruito agli inizi del Novecento nell'allora via Alessandro Torlonia. Già negli anni 1913-1918 Luigi Pirandello aveva abitato nel villino insieme alla sua famiglia.

Dal 1933 al 1936 vi abitò da solo, occupando i locali tuttora conservati integri all'ultimo piano; il verde in cui è immersa la casa ritorna in numerose pagine pirandelliane. Corrado Alvaro così ricorda il verde che circondava la casa: Nel mezzo dello studio c'era un divano con le spalle a una grande vetrata che dava, a destra, in un giardino. Il giardino era uno scenario vicino di lauri e di cipressi. Ma oltre a questo verde perenne e grave, che appena imbiandiva al sole di primavera, ci doveva essere qualche grande albero che perdeva le foglie, un platano o una magnolia; ricordo bene a certe stagioni quel fruscio ... È strano che questo fruscio faccia parte dei miei ricordi su quello studio, e questo sfogliare sia trasferito in un parco anziché fra le carte del letterato.

L'appartamento è costituito da un ampio soggiorno-studio, da una camera da letto e da una terrazza. L'arredo è quello originale: risale al 1933, quando lo scrittore vi si trasferì al suo rientro in Italia, dopo gli anni trascorsi a Berlino e a Parigi. Parte della mobilia, in stile fiorentino, risale al 1910 e la biblioteca comprende circa 2.000 volumi appartenuti allo scrittore.

Lo Studio conserva inoltre gli oggetti d'uso, compresa la macchina da scrivere portatile divenuta un inseparabile strumento di lavoro. Tra i quadri figurano quattro opere del figlio Fausto, mentre sono numerosi i manoscritti presenti relativi a poesie, romanzi e drammi.

Lo Studio, oltre ad essere il luogo della scrittura -nei primi anni della permanenza in via Bosio, Luigi Pirandello portava a compimento Pensaci Giacomino! e Così è (se vi pare)- era anche luogo di conversazione e ritrovo: il divano e le poltrone accoglievano i suoi incontri con i familiari e con le personalità a lui vicine, tra gli altri: Lucio d'Ambra, Silvio d'Amico, Eduardo De Filippo.

Nel 1961 fu costituito l'Istituto di Studi pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo con lo scopo statutario di «promuovere ricerche e studi sulla vita e sull'opera di Luigi Pirandello e sul teatro contemporaneo e di svolgere ogni altra attività idonea per la loro conoscenza e diffusione». All'Istituto è affidata la custodia dello Studio, e in particolare la conservazione e la catalogazione della Biblioteca di Luigi Pirandello e dei preziosi documenti donati dagli Eredi ed oggi custoditi negli archivi.

Lo Studio di Luigi Pirandello è l'ultima abitazione dello scrittore; dal 1962 presso lo Studio ha sede l'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro italiano Contemporaneo a cui è affidata la custodia dello Studio, la conservazione della biblioteca e degli archivi.

Il catalogo online della Biblioteca dell'Istituto è consultabile all'indirizzo: opac.uniroma1.it

**Istituto di Studi Pirandelliani e sul
Teatro Contemporaneo**

Studio di Luigi Pirandello

via Antonio Bosio, 13b – 00161 Roma

tel. +39 06 44291853

www.studiodiluigipirandello.it

posta@studiodiluigipirandello.it

[Visita la Casa Museo di Luigi Pirandello](#)